

SILVIA CASTELLO

Le mie passioni

Io sono Silvia, ho 76 anni e nel 2012 ho fatto un incontro che ha travolto la mia esistenza e mi ha cambiato la vita: il Parkinson.

Eh si, perché da ragazzina, anziché giocare con le bambole, preferivo giochi di movimento (un po' mascholini), salire sugli alberi o giocare con la palla, andare in bicicletta o in monopattino.

Crescendo mi sono un po' calmata, ma le domeniche con un gruppo di amici, facevamo passeggiate ai rifugi del Biellese. Con il passare degli anni conobbi un giovanotto di bella presenza, che era entrato a far parte del gruppo, a volte scontrandosi con i miei amici un po' ingelositi, che lo tacciavano di essere un "ranat", dal momento che lui era della zona del vercellese. Imperterrito a continuato a passeggiare con noi finché nacque una simpatia, dopo la quale abbiamo iniziato a uscire da soli al punto da far nascere un sentimento che ci condusse poi al matrimonio, nell'anno del signore 1966.

Ricordo quegli anni con nostalgia, eravamo giovani e felici. Nel novembre del 1967 la nostra relazione portò alla nascita di nostra figlia Enrica.

E' stata una vita di gioia e di lavoro, e io ero sempre di corsa. Mi destreggiavo nel ruolo di moglie, mamma e di commessa di un grande magazzino di Biella, dove lavorai per più di 30 anni e dove ho avuto delle belle soddisfazioni lavorative. Ancora tutt'oggi, una volta all'anno ci ritroviamo, con gli ex colleghi, per scambiarci gli auguri di Natale.

Non ci siamo mai infatti mancare delle belle vacanze, anche se a costi contenuti, ed abbiamo visitato splendidi posti di mare nell'Italia del sud. A volte rimpiango i nostri soggiorni nei campeggi, dove c'erano sempre tante risate e grandi mangiate in compagnia.

Durante il periodo della pubertà di mia figlia, ci eravamo un po' bloccati con le passeggiate in montagna; quando invece lei è diventata più adulta abbiamo ripreso con le nostre faticate ai vari rifugi del Biellese e della Valle d'Aosta, e alcune uscite erano anche impegnative: Vittorio Sella, Quintino Sella, Vittorio Emanuele, Chabot, Creste Secche, Bivacco Fiorio, Dalmazzi, Bivacco Comino, Bivacco Regondi, Elisabetta Soldini e tanti altri non meno difficili.

Solo chi ama la montagna può capire la soddisfazione che si prova raggiungendo una vetta dove si vedono scenari che solo la natura può offrire. Oppure salire per sentieri nel bosco, dove ad un tratto sbuchi su un pianoro di prati arcobaleno.

Nelle nostre escursioni ci accompagnava Camilla (Milla per gli amici), un cane che ancora oggi, dopo otto anni dalla sua morte, ci fa venire gli occhi lucidi quando la ricordiamo...In inverno ci dedicavamo allo sci di fondo, uno sport tranquillo, dove ci si immerge nella natura in un silenzio ovattato, dove il bianco della neve copre tutto e sembra di essere in un luogo fatato.

Nel frattempo, grazie al lavoro di entrambi e qualche piccolo debito, abbiamo raggiunto il sogno della nostra vita, cioè una casetta con giardino. Ed ecco che è scoppiata la mia passione per il giardinaggio: tulipani, viole del pensiero, rose, magnolie e tante altre piante che sono diventate il mio hobby.

E visto che le camminate erano diventate per me un po' difficoltose, grazie ad alcuni amici ci siamo avvicinati al ballo.

E queste sono le mie passioni di oggi: il ballo (pur con un po' di fatica e appoggiandomi al partner), il mio giardino, la lettura, che mi aiuta a tenere la mente sgombra dai pensieri negativi, ed infine (anche se faticando un po' all'inizio) mi sono avvicinata al grande mondo di internet, che è una bella fonte di svago.

La mia fortuna è stata anche approdare al Centro amici parkinsoniani Biellesi, cosa che mi permette di confrontarmi con altre persone con i miei stessi problemi e di stare sempre in compagnia, fare ginnastica e anche qualche piccola festiccioia.

Proprio nel 2016, con il mio compagno di vita, malgrado la presenza amica/nemica di Lady Park, abbiamo festeggiato 50 anni di matrimonio. E' stata una bella festa, con la cerimonia di rinnovo delle promesse officiata da Don Giorgio, anche lui con Lady Park alle calcagna.

Una cosa che mi sento di consigliare, se se ne ha la possibilità, è di adottare un amico a quattro zampe. Il nostro paco infatti mi aiuta moralmente, con le sue effusioni e la sua preziosa compagnia.

Ora sappiamo che la medicina sta facendo continue ricerche e progressi nel campo della mia malattia. Questo mi auguro di cuore, che si possa trovare un

rimedio risolutivo, perché le persone colpite (tante anche in giovane età) possano vivere una vita di qualità.

Io da parte mia, non mollo. Combatto con le armi che ho a disposizione, non ultima l'ironia, per mettere KO Lady Park!